INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai nostri associati

che intendono rinnovare l'abbonamento scaduto il 31 ottobre, raccomandiamo di farlo con sollecitudine, unendo alla richiesta una delle fascette a stampa colle quali ricevono il giornale per evitare disguidi o interruzioni nella spedizione.

Ai nuovi associati che ne faranno domanda invieremo *gratis* i *diciotto numeri* già usciti della *Rivista dell'Esposizione italiana*, stampata nella Galleria del Lavoro.

Intanto annunciamo fin d'ora che stiamo preparando, col concorso di un distinto scrittore, un premio a tutti coloro che al 31 dicembre 1884 risulteranno abbonati alla *Gazzetta Piemontese*.

Toujours trop tard!..
Consiglio comunale di Torino,
La vittoria dei socialisti tedeschi,
Lettera da Parigi.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

Il XX ed ultimo Concerto dell'Orchestra torinese.

Domenica, 2 novembre, alle ore 2 1\2 pom. avrà luogo il 20° ed ultimo grande Concerto strumentale dell'Orchestra torinese, con questo programma:

1. *Cherubini* — Ouverture dell'opera *Anacreonte*.
2. *Rossaro* — Ouverture in mi minore.
3. *Wagner* — Preludio 1° dell'opera *Lohengrin*.
4. *Untersteiner* — *Dio e Satana*, poema sinfonico.
5. *Liszt* — *Les Préludes*, poema sinfonico.
6. *Sgambati* — Serenata nella sinfonia in re.
7. *Rossini* — Ouverture alla tragedia *Saul*.

Orchestra di 100 professori — Direttore, cav. Franco Faccio.

Ingresso, cent. 50 — Sedie numerate, L. 2 (compreso l'ingresso).

Per sedie numerate rivolgersi, sino alle ore 11 1\2 ant. di domenica, all'ufficio di spettacolo della Galleria degli strumenti musicali nel recinto dell'Esposizione; nei giorni di venerdì agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada; nei giorni di sabato e domenica, dalle 9 alle 11 1\2 ant., alla Segreteria del teatro Regio. Dall'una pom. in poi di domenica alle porte laterali d'ingresso del Salone dei concerti.

Un dono al principe Amedeo.

Il signor Testolini, di Venezia, espositore della nostra Mostra, ha offerto al principe Amedeo un bellissimo suo ritratto in mosaico monumentale eseguito nella Galleria del lavoro.

Il principe Amedeo accettava il dono e faceva tenere al Testolini uno splendido spillo in brillanti accompagnato da una bella lettera in cui esprimeva il suo aggradimento.

Movimento statistico del 30 ottobre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	5,050
Idem a cent. 50	»	3,496
Azionisti, abbonati, espositori	»	4,100

Totale visitatori N. 12,836
Il Comitato.

LA FESTA DELLA PREMIAZIONE.

Pervennero al Comitato esecutivo numerose domande di persone che desiderano assistere alla cerimonia della distribuzione dei premi che avrà luogo il giorno 4 corrente nel salone centrale.

Ma sappiamo che per imprescindibili circostanze di spazio non potranno essere ammessi a quella cerimonia che gli espositori premiati, ai quali sarà diramato speciale invito, i componenti il Comitato generale, le Commissioni ordinatrici e la Giuria, i senatori e deputati, i consiglieri comunali e provinciali, muniti del solito distintivo, oltre agli alti dignitari dello Stato ed alle autorità civili e militari che interverranno a renderla più solenne.

Il salone centrale, per quanto vasto, non potrebbe capire un numero maggiore di persone, e tutte queste che abbiamo nominate hanno un indiscutibile diritto di presenziare alla distribuzione dei premi, nè converrebbe in alcun modo lasciarle in disparte per ammettervi i semplici spettatori.

NOSTRI TELEGRAMMI

Questione franco-chinese.

PARIGI, 31, *ore* 11,35 *ant.*

Le deposizioni fatte dal comandante di marina Fournier, davanti alla Commissione parlamentare per i nuovi fondi pel Tonkin, fecero grande impressione sull'animo dei componenti la Commissione stessa.

Fournier che, come è noto, sottoscrisse con Li-Hung-Chang il trattato di Tientsin, volendo sciogliersi da ogni responsabilità, dichiarò che la Francia agì con troppa precipitazione.

Nota — Così sono già due i francesi che riconoscono, più o meno palesemente, che fu la Francia che violò il trattato di Tientsin: il generale Millot ed il generale Fournier.

Commemorazione di Mentana.

MILANO, 31, *ore* 10,55 *ant.*

A cura del Consolato operaio, domani si terrà una solenne inaugurazione del combattimento di Mentana.

Navi italiane al Congo.

NAPOLI, 31, *ore* 2,20 *pom.*

Si assicura che le navi destinate a stazionare al Congo sarebbero l'*Amerigo Vespucci* e l'*Esploratore*.

Agenzia Stefani

Londra, 31. — Il *Times* ha da Filadelfia che due grandi vapori costruiti a Filadelfia per conto della ferrovia del Pacifico furono venduti alla China, e sono partiti per la costa del Pacifico; si trasformeranno in navi da guerra.

Berlino, 31. — Si conferma che la Conferenza si radunerà il 15 novembre.

Ultimi dispacci

ROMA, 31, *ore* 9 *pom.*

Federico Spantigati.

I giornali, senza distinzione di partito, accennano, con onorifiche parole di rimpianto, alla morte dell'on. Federico Spantigati, lodandone le egregie qualità specialmente come avvocato e come privato integerrimo.

Pei funerali verranno a Torino l'on. Biancheri, presidente della Camera, l'on. Mariotti, segretario, e l'on. Borromeo, questore.

Assisteranno pure molti altri deputati e senatori che trovansi ora in Piemonte.

I Sovrani.

Attendonsi i Sovrani a Roma pel 17 di novembre.

Personale della Prefettura.

Confermasi che il Minervini, il quale doveva essere nominato sotto-prefetto di Pinerolo e rifiutò per evitare urti col prefetto Casalis, sarà nominato consigliere di prefettura a Roma.

Collegio di Novara.

Il Collegio di Novara I è convocato pel 16 novembre, a motivo della nomina del generale Ricotti a ministro della guerra.

L'on. Depretis.

L'on. Depretis è tuttora a letto.

Notasi un aggravamento nella sua podagra.

Il voto amministrativo.

Nella prima seduta della Camera gli on. Bonacci e Fazio faranno invito che discutasi subito quella parte della legge per la riforma comunale che riguarda l'allargamento del voto amministrativo estendendolo a tutti gli elettori politici.

Federazione democratica.

Ieri fondossi una nuova Federazione democratica. Pennesi ed Albani vennero incaricati di compilarne lo statuto.

La spedizione al Congo.

La *Tribuna* ed il *Bersagliere* accusano di teatralità la progettata spedizione di navi italiane al Congo, dopo che furono tanto trascurati i veri interessi coloniali dell'Italia.

Natalizio regale.

Stamane l'ambasciata di Portogallo era imbandierata per il 46° natalizio del re Luigi di Portogallo.

ROMA, 1, *ore* 7,45 *ant.*

Convenzioni ferroviarie.

Il solito giornale ufficioso annunzia che ieri a sera, alle 9, furono firmati i nuovi compromessi stabiliti in conseguenza delle modificazioni volute dalla Giunta ferroviaria. Intervennero alla stipulazione per parte del Governo i ministri Magliani, Genala e Grimaldi; per la rete *Adriatica* il comm. Borgnini, direttore generale delle *Ferrovie meridionali*; per la rete *Mediterranea* il senatore Allievi, direttore della Banca generale, Borghese principe Marc'Antonio, banchiere, Balduzzi Giulio, banchiere, Parlini Antonio, direttore della Banca di Torino, Nosela Emilio, consigliere delegato della Banca Subalpina e di Milano, Ariotta Mariano, presidente della Banca napoletana; per la rete *Sicula* Marsaglia Giovanni e Gallotti Domenico, banchieri.

Il giornale ufficioso del mattino riconosce che queste modificazioni riguardano semplicemente la forma, e non toccano la sostanza delle Convenzioni.

L'aggio dell'oro.

L'*Opinione* in un lungo articolo con cui risponde alla *Perseveranza* intorno alla questione del rialzo dello sconto e dell'aggio sull'oro, riconosce che oggidì la nostra fortuna finanziaria è molto mutata, ma tuttavia indipendente, e secondo le sue previsioni la crisi è superabile.

Pei Sovrani.

Questa sera si radunano nel teatro Argentina i firmatari dell'indirizzo da presentare al Re per organizzare un solenne ricevimento, al ritorno dei Sovrani in Roma.

Commemorazione di Mentana.

Alla commemorazione della battaglia di Mentana, domani interverranno i tiratori delle patrie battaglie e le Associazioni monarchiche.

Domenica ventura faranno la stessa commemorazione gli irredentisti ed i radicali.

Si deplora questa scissione.

Il trono di Brunswick.

BERLINO, 31, *ore* 9,30 *pom.*

Il conte di Wrisbery ed il barone Weltheim, membri influenti del Consiglio della reggenza di Brunswick, sono arrivati qui per offrire spontaneamente (!?) la corona del ducato al principe Guglielmo, primogenito del principe ereditario di Prussia.

Agenzia Stefani

Shanghai, 31. — Le autorità chinesi cominciarono a sbarrare il fiume Wosung. Le truppe chinesi continuano a concentrarsi a Shanghai e a Pechino.

Alessandria, 31. — Giacone fu rieletto presidente della Corte d'appello.

Marsiglia, 31. — Northbrooke è arrivato e riparte per Parigi e Londra.

Arequipa, 31. — Caceres rinforza le sue truppe e nominò Canevaro ministro generale.

Saigon, 31. — La corazzata *Triomphante* e due incrociatori si recano a Kelung.

Parigi, 31. — Il *Journal des Débats* ha da Vienna: Granville offerse la mediazione dell'Inghilterra. Ferry l'accettò. Granville fece pratiche attive affinchè anche la China la accettasse. La China finora rifiutò qualsiasi mediazione, credendo di poter ancora resistere.

Shanghai, 31 (fonte chinese). — La flotta chinese ha ricevuto l'ordine di andare all'isola Formosa per soccorrere Liumingchuan. Malgrado il blocco, due vapori sbarcarono a Taiwan soldati e munizioni. Gli ancoraggi di Kelung e Tamsui sono pericolosi.

Madrid, 31. — Le Cortes si apriranno il 15 dicembre.

Roma, 31. — Stasera, al Ministero dei lavori pubblici, si firmarono, dai concessionari delle reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, le modificazioni ai contratti, capitolati e tariffe concordate fra il Ministero e la Commissione parlamentare.

Berlino, 31. — Fino alle 5 pom. conoscevansi i risultati di 279 elezioni. Furono eletti 82 conservatori, 62 del Centro, 18 del partito dell'Impero, 30 nazionali-liberali, 17 liberali, 8 socialisti, 2 del partito del popolo, 9 alsaziani, 14 polacchi, 3 guelfi; nuovi 78 ballottaggi.

Madrid, 31. — Avvenne un incendio formidabile ieri ad Huete, provincia di Cuenca; furonvi 27 morti e 12 feriti.

Tangeri, 31. — La corazzata francese *Suffren* è arrivata. Credesi che appoggerà i reclami del ministro di Francia.

Errata-Corrige. — Nel numero di mercoledì, 29 corr., nei telegrammi di Roma avvenne uno sbaglio che importa rettificare.

In una parte del telegramma che portava il titolo: *Pubblica istruzione*, venne scritto:

« Si dice che l'assessore De Gelo ripetutamente le sue dimissioni, perchè il Consiglio superiore della pubblica istruzione annullò le proposte della Commissione per il concorso alla cattedra penale dell'Università di Genova. »

Si doveva leggere:

« Si dice che l'assessore Re diede ripetutamente le sue dimissioni. »

Poi come notizia affatto separata.

« Il Consiglio superiore della pubblica istruzione annullò, » ecc.

Salute pubblica.

MILANO, 31, *ore* 10,55 *ant.*

È avvenuto un nuovo caso di cholera repentino nella persona di un certo Villa, reduce da Vercelli.

NAPOLI, 31, *ore* 2,20 *pom.*

Con oggi cessa il servizio dei medici straordinari presso le sezioni municipali.

L'autorità municipale e politica ha ordinata la chiusura dei varii cimiteri per domani e posdomani allo scopo di evitare lo agglomerazioni di folla.

Si spera nella prossima settimana di poter cessare la pubblicazione del bollettino sanitario.

Agenzia Stefani

Roma, 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corrente:

Provincia di Caserta: 2 morti — *Provincia di Chieti*: 1 morto — *Provincia di Napoli*: 3 morti.

Napoli, 31. — Bollettino municipale. — Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corr. casi 3, decessi 7.

Napoli, 31. — *Bollettino della stampa.* — Dalle 4 pom. del 30 alle 4 pom. del 31, casi 4, morti 1, dei precedenti 3.

NOSTRE NOTIZIE

I NUOVI PROGRAMMI per le scuole secondarie classiche.

Diamo qualche maggior particolare sui nuovi regolamenti e programmi per le scuole secondarie che furono testè approvati dal Consiglio superiore della P. I., come ce ne informarono i nostri telegrammi da Roma.

L'insegnamento della nostra storia civile e politica e della storia letteraria latina, greca e italiana diviene uno dei principali scopi delle classiche. Perciò nel ginnasio, anzichè la sola *storia patria*, come si costumava finora, verrà insegnata, ma in forma superficiale, *tutta* la storia civile antica, medioevale e moderna.

Nel liceo poi l'insegnamento della storia, anzichè limitato ai due primi anni, viene esteso a tutti tre i corsi: il primo anno sarà dedicato alla storia antica, il secondo alla medioevale, il terzo alla moderna.

Naturalmente nel liceo l'insegnamento sarà dato con metodo del tutto scientifico, tenuto conto di tutti i risultati della moderna critica storica.

Nell'insegnamento dell'italiano la principale modificazione consisterà in ciò che la *storia letteraria* propriamente detta sarà oggetto di studio solo nel terzo corso del liceo, dopochè cioè nel primo corso gli alunni avranno acquistata una larga cognizione della storia della letteratura latina, e nel secondo della greca.

Però anche nel primo e nel secondo corso si insegnerà quel tanto di storia letteraria che il professore reputerà necessario per il retto intendimento dei classici che si leggeranno.

Molto modificati riusciranno i programmi per la *filosofia*, che è estesa a tutti i tre corsi.

Nel primo anno sarà insegnata la *logica*, nel secondo l'*etica* e *i doveri e i diritti del cittadino*, nel terzo un sunto della *storia della filosofia* e sotto forma di *lezioni di estetica* alcune nozioni sulla *storia dell'arte*.

L'insegnamento della matematica è notevolmente diminuito.

Quanto all'orario, anch'esso viene di necessità modificato.

Le prime quattro classi ginnasiali avranno 23 ore di scuola la settimana, la quarta 26. Le tre classi liceali 27 1\2. Il professore di storia nel liceo 15, quello di filosofia 8, quello di italiano 12.

D'ora innanzi saranno dispensati dagli esami di promozione soltanto quei candidati che abbiano riportato 9\10 nell'italiano e nel latino e 8\10 in tutte le altre materie. Dagli esami di licenza nessuno. Le prove scritte nell'esame di licenza liceale saranno di regola quattro: tema d'italiano, traduzione dal latino in italiano, traduzione dall'italiano in latino e traduzione dal greco in italiano. È abolita la prova scritta di matematica.

Saranno dichiarati *licenziati* solo quegli alunni che abbiano riportato 7\10 nell'italiano, latino e storia, e 6\10 in tutte le altre materie. Chi cade in qualche prova in luglio, può ripeterla in ottobre nello stesso istituto. Ma cadendo di nuovo, deve rifare nell'anno seguente l'esame in tutte le materie. Il regolamento nuovo dà finalmente ai professori maggiore autorità che il passato, in materia disciplinare.

GRAVE OMICIDIO A GENOVA.

Il nostro *P. G.* ci scrive in data 30:

« Oggi, verso le 11, la nostra città venne funestata da grave delitto di sangue.

« Certo Zini, piemontese, calzolaio, con un colpo di coltello rese cadavere un suo compagno di mestiere, Giovanni Desalvo, di Udine, d'anni 30.

« Ecco come raccontano sia accaduto il tristissimo dramma.

« Giovanni Desalvo, un brav'uomo che per cinque anni servì con lodevolissima condotta nell'Arma dei Reali carabinieri, ora s'era messo a servir da calzolaio nella Caserma delle guardie daziarie al Molo nuovo, e faceva il mestiere unitamente in compagnia di certo Zini, un buon uomo per [illegible], ma con una certa testolina che, quando il fumo gli saliva alla cervella, non c'era santo che lo tenesse dal fare degli spropositi. Ed un giorno sembra ne abbia fatto uno così grave che gli fu impedito di lavorare nella Caserma delle guardie daziarie. Il disgraziato, trovandosi alle strette, chiese a richiese di essere riaccettato, ma gli venne sempre risposto che il Giovanni Desalvo era sufficiente per le occorrenze della Caserma. Il Zini si rivolse al Desalvo, ma questi, a quanto vuolsi, non trovò mai ad occuparlo; stamattina poi lo incontrò sulla mura alle Grazie, e gli ripetè la domanda. Il Desalvo gli diede buone speranze e lo invitò a bere. Entrarono in un'osteria e ne levettero qualche litro, e fumo tanto, da dare al cervello. Da una parola dolce ad una più forte, e da quella di preghiera a quella di comando, il Zini venne a diverbio col Desalvo, e lo accusò di averlo fatto scacciare dalla Caserma delle guardie daziarie. Il Desalvo che conosceva il compagno, tentò di tagliar corto, ed alla buona, uscì dall'osteria. Il Zini non cessò di inseguire e tutto ad un tratto giunto innanzi la chiesa delle Grazie, tirò fuori un coltello e dritto al cuore, con tutta forza, lo immerse nel petto del compagno, facendolo rimanere freddo cadavere all'istante! Indi tentò fuggire, ma la gente ch'erasi accalcata a varie guardie di finanza ch'erano accorse al grido, lo arrestarono, lo ammanettarono a dovere.

Furto di L. 33,000.

Telegrafano da Porto Empedocle in data 29 al *Giornale di Sicilia*:

Ieri sera, mentre il postino col treno diretto delle 7 portava con la posta la somma di 33,000 lire, veniva, presso ad arrivare alla galleria, aggredito da un uomo armato di pugnale, il quale, sotto minaccia della vita, chiedeva i denari.

Non essendo inteso le grida dell'aggredito, fu lo stesso costretto a consegnare la somma al malandrino, il quale, buttatosi dalla vettura, davasi alla fuga.

Denunziato a Girgenti il fatto, sono partiti lungo linea delegati, guardie di P. S., ufficiali dei reali carabinieri, carabinieri e soldati.

— Lo stesso giornale, più sotto, scrive: In punto d'andare in macchina ci si telegrafano questi altri particolari:

Il treno diretto partiva alle 7 del 25 da Porto Empedocle. La posta portava fra le altre somme L. 33,000 in un solo plico.

Il postino asserisce che prima del tunnel fu aggredito da un individuo che con un pugnale gl'impose di consegnare i denari. Egli gridò al soccorso, ma il rumore del treno in marcia non fece udire nulla e quindi fu obbligato a lasciare il plico al malandrino, che se lo prese e discese a precipizio dalla vettura.

Alla stazione di Girgenti egli informò del fatto, e allora furono spediti lungo la linea e i dintorni soldati, carabinieri e guardie con ufficiali, e più tardi anche un ispettore di P. S. e un capitano dei reali carabinieri.

Il postino fu arrestato.

Alla stazione il capo-manovra trovò un piombino e un suggello, proprio quelli che erano sul plico delle 33,000 lire mancanti.

Sperasi di poter far presto la luce.

Ultime notizie

DA ROMA.

Un nuvolone finanziario.

30 ottobre.

(N. P.) — Non vi sfugga quest'altro nuvolone che viene fuori adesso ad oscurare il bel cielo della situazione ministeriale e la cui gravità lascio a voi di apprezzare. Ora c'è un altro ministro del Gabinetto Depretis sul quale si addensa la burrasca. Questi è l'on. Magliani. Non voglio alludere per ora alle difficoltà finanziarie a cui si trova innanzi attualmente pel minacciato pareggio del bilancio, causa i minori introiti doganali, le maggiori spese che si annunziano insistenti, i danni delle quarantene, dei provvedimenti sanitari, ecc., ecc. A tutte queste difficoltà, tanto Magliani quanto l'intero Gabinetto sperano o si lusingano di rimediare, almeno pel momento, coll'affare delle Convenzioni, che gli organi ufficiosi continuano perciò appunto a chiamare nientemeno che la *provvidenza d'Italia (!)*. Ma la burrasca più seria che minaccia il ministro delle finanze è di altra natura, e contro questa mi pare che ci sia finora in vista nessuna *provvidenza*... Voglio dire la quistione del corso forzoso che torna in iscena. E ci torna con certi sintomi, che meritano di essere presi in considerazione.

L'on. Magliani, come sapete, rappresenta ed incarna l'abolizione del corso forzoso, ed è quindi naturale che il momento critico che ora si affaccia su questa abolizione lo riguardi non solo come ministro delle finanze, ma anche come l'autore di quel grave provvedimento.

Quello che ora avviene nella nostra situazione monetaria avrete certamente notato. Sono aboliti gli entusiasmi con cui si è proclamato abolito il corso forzoso, e qualcuno di quei pronostici fatti da coloro che non s'illudevano bastasse una semplice operazione di banca per abolire di fatto il corso forzoso, si comincia ad avverare. Nessuno deve ricordarsi di questi pronostici meglio dei lettori della *Piemontese*, la quale li ha discussi a lungo anche a rischio di restare l'antica *vox clamantis in deserto*; o almeno può aver ora la coscienza tranquilla di nulla voler avverarsi oggidì che non abbia a suo tempo avvertito. Il fatto si è che oggidì, a pochi mesi dalla proclamata abolizione del corso forzoso, siamo costretti a persuaderci che il corso forzoso non è abolito. Avevamo prima una circolazione cartacea, obbligatoria, delle diverse banche, ed abbiamo oggidì una circolazione cartacea di sei banche, più quella dei biglietti di Stato; era obbligatoria allora, e, se non di diritto, di fatto, lo è oggidì perchè il Governo che ci obbliga a pigliar la sua carta non si obbliga a cambiarcela in oro, ma paga in argento, ed ecco che tanto per questa ragione del sequestro dell'oro per parte del Governo, quanto per l'altra ragione del nuovo deprezzamento che subisce l'argento in vista dell'incerto destino che gli riserbano le convenzioni monetarie, ecco che l'aggio dell'oro è tornato a venir fuori adesso come allora, e le difficoltà dei cambi, adesso come allora, si avviano giorno per giorno in un continuo crescendo.

Dove sono andati i 644 milioni di metallo che, pagato il debito colla Banca Nazionale, dovevano estinguere il corso forzoso? Se ne sono messi in circolazione 50 milioni in oro e 150 in argento; il resto dell'oro non è mica sfumato, e il Governo lo tiene nelle casse. Ma non osa di metterlo fuori perchè teme che, non appena uscito, andrebbe dove sono già andati gli altri 50 milioni, cioè all'estero. È l'estero che ce li assorbe, e contro questo assorbimento noi non abbiamo arma, perchè ora, più ancora che qualche tempo fa, il nostro mercato dipende di là, e la nostra importazione commerciale supera ancora di gran lunga l'esportazione.

C'è stato a principio della proclamata abolizione un momento in cui realmente il nostro credito monetario all'estero pareva rialzato, ed era quando le nostre casse si erano messe davvero a versare l'oro... Ma dal momento che l'Italia ha dato fondo a quei 50 milioni è che si è visto in conseguenza a continuare, se non in diritto, in fatto, il sistema della circolazione cartacea, e il Governo ha fatto capire che per adesso d'oro non ne lancia più, il rialzo del nostro credito si è necessariamente abbassato, e cessato le cause che avevano fatto sparire l'aggio, questo si ripristina e con esso tutte le conseguenze dannose che un effimero provvedimento aveva soltanto interrotte.

Aggiungasi poi che, a parte l'esaurimento per parte dell'Italia di quei 50 milioni, è avvenuto anche per parte dell'America il sensibilissimo aumento del valore dell'oro, non solo come valuta, ma come prodotto industriale, di guisa che la moneta gialla si è fatta ricercatissima anche negli Stati a circolazione metallica; e per contro il valore dell'argento è venuto sempre più scemando, come abbiamo già detto, tanto che il rapporto dall'1 a 15 è portato all'1 a 18 1\2 ed anche a 19. Quindi, quand'anco il nostro Governo oggidì in un momento di slancio volesse aprire le casse dell'oro quasi a tentare la sorte, non potrebbe proprio illudersi di potere, anche temporariamente, ottenere quel risultato di tregua monetaria che ha avuto al principio della dichiarata abolizione, perchè le cause di assorbimento sono aumentate talmente, che in brevissimo tempo anche questa nostra ultima risorsa sarebbe ingoiata.

Come si può provvedere adunque? Si deve lasciar che le cose vadano come si mettono ad andare, vale a dire che rimettiamo pian piano il nostro collo sotto il corso forzoso che ci torna addosso e lasciamo avverare completamente il pronostico che si faceva un anno fa quando si diceva che noi avremo di nuovo il corso forzoso più un nuovo debito per giunta?...

Questa situazione di cose non [illegible] gli avversari nè dell'abolizione, nè del ministro che la creino; avversari e fautori oramai si trovano davanti ad una realtà che si impone e la cui gravità sarebbe stoltezza dissimulare. E lo stesso on. Magliani è naturale che, a quel che dicono, ne sia impensierito, come dimostrano i mezzi provvedimenti che accenna di appigliarsi, come sarebbe ora appunto quello di far rialzare gli sconti. Ora frattanto è contro di lui che si cominciano ad avventare gli strali della pubblica opinione. Notate come fra i primi sono stati i giornali della Destra, che pure in questo momento parrebbe legata per tanti interessi al Gabinetto di Depretis. Il *Corriere Mercantile* di qualche giorno fa dava le prime avvisaglie con termini abbastanza espliciti contro l'on. Magliani. Ieri è poi stata la *Perseveranza*, di Milano, la quale rincalza e dice all'on. Magliani che « per « far dei prestiti in oro, seppellirlo nei « forzieri e perderlo a poco poco, non « occorreva di essere un ministro di « prima riga; » e soggiunge che « il « presente disagio monetario del nostro « Paese è una conseguenza dell'abitudine « di lasciar che la fortuna conduca lei « la nave, di vivere giorno per giorno, « di evitare le proposte serie e decisive, « mentre intanto il disagio cresce, cresce, « e può venire a qualchecosa di più molesto se i tempi ingrossano... »

Ora, che pensa l'on. Depretis di questa situazione finanziaria rappresentata dal collega Magliani? Certamente egli dovrebbe essere solidale con lui contro tutte le burrasche, ma vi parrebbe proprio un caso nuovo pel suo sistema se, al momento di un naufragio per causa del corso forzoso, egli si sacrificasse magari sino al punto di far getto... del collega? Nel qual caso la Destra, che ora ha incominciato a gridare contro Magliani, potrebbe anche mandare nel Gabinetto un altro Ricotti delle finanze...

L'arrivo dei Sovrani.

I Sovrani arriveranno a Torino (stazione di Porta Nuova) domenica, 2 novembre, alle ore 4,20 pom.

Saranno ricevuti dai principi, dalle autorità di Torino e da numerose rappresentanze.

Le premiazioni dell'Esposizione.

La Giuria di revisione ha compiuto ier l'altro il suo ufficio: i premi agli espositori sono definitivamente e irrevocabilmente assegnati.

Il numero dei reclamanti contro le deliberazioni della Giuria fu grande, come era da aspettarsi e come avviene sempre in ogni altra Esposizione; ma il Giurì di revisione riconobbe che la maggior parte dei motivi addotti pei reclami non erano fondati o non erano attendibili. Perciò le modificazioni introdotte non sono molte.

L'elenco definitivo delle premiazioni non sarà pubblicato che il mattino di martedì 4 corrente, lo stesso giorno in cui sarà fatta la solenne funzione con l'assistenza dei Sovrani.

Prima d'allora è assolutamente vietata ogni pubblicazione, e nessuna comunicazione è fatta ai giornali — almeno a quelli di Torino.

Accenniamo appositamente a quelli di Torino, perchè noi, che pure siamo in questa città, e abbiamo concorso — tutti quanti i giornali di Torino — con ingenti somme e con lavoro personale alla riuscita della Esposizione, ci siamo visti trattati dal Comitato esecutivo in da quale altro ufficio di pubblicità in tal modo che le primizie e le notizie si distribuirono prima fuori che in Torino, e nei giornali delle altre città comparvero completi certi elenchi di premiazioni che a noi furono assolutamente negati.

NOTIZIE DIPLOMATICHE.

Vienna, 29 ottobre.

Il conte Serristori di Firenze ed il conte Bonin-Longare di Vicenza vennero nominati addetti all'ambasciata italiana in Vienna.

Il cav. Motta (regio vice-console), di ritorno dal congedo, ha ripreso le funzioni provvisorie di agente consolare a Spalato.

Il conte Tornielli, ministro a Bukarest, è partito in congedo per Torino.

FEDERICO SPANTIGATI E LA CORTE DI CASSAZIONE.

Oggi davanti alla Corte di cassazione si sono pronunziate parole di rammarico per la luttuosa morte di Federico Spantigati. Egli doveva oggi stesso presentarsi davanti alla nostra Corte per difendere, insieme all'avv. Poggio, una causa del Municipio di Novi Ligure contro Alberto Parodi, difeso dagli avvocati Nocito e Guala.

L'on. Nocito, avuta la parola sulla causa, credette opportuno di lamentare, anche a nome del collega Guala, l'immatura perdita del loro contraddittore.

Il presidente comm. Errico si associò, a nome della Corte, alle parole di dolore pronunziate dall'on. Nocito, ed il conte Gambara, rappresentante il P. M. presso la nostra Corte di cassazione, fece lo stesso a nome della Procura generale del Re, mettendo in rilievo le virtù private e pubbliche dell'estinto.

Ecco presso a poco le parole pronunziate dall'on. Nocito:

« Eccellenze! A nome mio e del collega avv. Guala, nel prendere la parola in questa causa, io non posso dimenticare che questo era il giorno nel quale la Corte di cassazione di Torino avrebbe dovuto ascoltare la parola dotta e faconda di Federico Spantigati. Eccellenze! questa parola voi oggi e noi tutti l'aspettiamo invano. Un morbo crudele ha rapito, più che a Torino, all'Italia, un uomo che fu luce vivissima di sapienza legale e politica; che fu cittadino e padre di famiglia immacolato, e campione vigoroso del nazionale risorgimento; che tutto dedicando se stesso alla famiglia, a Torino, all'Italia, non lasciava per sè che la coscienza severa del dovere compiuto. Abbia oggi da me la memoria di Federico Spantigati un fiore ed una lagrima; l'abbia in quest'aula, dove egli fu tante volte lottatore infaticabile pel trionfo della libertà e del diritto; l'abbia a nome di quanti ho colleghi nel Foro di Roma, e di quelli che meco hanno comune la nascita e la rappresentanza politica nel Mezzogiorno d'Italia. Se Spantigati è morto, rimane la memoria delle sue tante virtù, dalle quali noi tutti trarremo forza ed esempio; e queste virtù terranno sempre viva tra noi la sua grande anima e ce la renderanno immortale. — *Placa*, dirò con Tacito che lamentava la morte di Agricola, *fluxa atque labilia, gloria, virtus, clara aeternaque habetur.* »

PEI FUNERALI.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, profondamente addolorato per la perdita dell'amato collega *Federico Spantigati*, ha deliberato di intervenire all'accompagnamento funebre che avrà luogo domani (sabato, 1° novembre), alle ore 4 pomeridiane, e confida che i colleghi vorranno unirsi a lui in questo tributo di affetto e di onoranza verso l'illustre estinto.

Torino, 31 ottobre 1884.

Per il presidente assente
Il consigliere anziano
CARLO GIORDANA.

L'Ateneo Torinese si è unito anch'esso, come di dovere, al cordoglio per la morte del comm. avv. Federico Spantigati.

Lo Spantigati, come già ieri ricordammo, apparteneva all'Università di Torino come dottore aggregato alla Facoltà di giurisprudenza.

Perciò in segno di lutto fu suonata ieri all'Università la vecchia campana che fa udire i suoi rintocchi solo nell'occasione della morte di qualche dottore universitario.

Il Consiglio accademico in corpo con una rappresentanza del collegio dei professori dottori ed una rappresentanza degli studenti, piglierà oggi parte ai solenni funebri che si tributeranno all'egregio estinto.

A rappresentare la presidenza della Camera dei deputati ai funerali del comm. avv. Federico Spantigati interverrà non il presidente Biancheri come erasi sulle prime creduto, ma l'on. Di Rudinì, vice-presidente della Camera.

	Parigi	30	31
3 0\0 francese ammort.	[illegible]	79 60	79 75
3 0\0 francese		78 [illegible]	78 35
4 1\2 francese		109 12	109 30
3 0\0 francese nuovo		— —	— —
Rendita italiana		96 37	96 72
Ottoman. Banque		120 —	— —
Ferr. Meridionali		656 —	656 —
Cambio su Londra		25 27 5	25 25
Consolidato inglese		100 11\16	100 11\16
Lotting. L. marche		3 5 —	3 4 50
Cambio sull'Italia		1 8	pari

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 1, *ore* 9,45 *ant.*

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel minuto dettaglio e con prezzi regolari ma deboli.

Si quotarono:

Organzini francesi	24\20	qual. el.	fr.	69
» »	24\26	1ª qual.	»	68
» »	24\28	3ª	» »	57
» piemont.	20\24	1ª	» »	63
» »	20\24	2ª	» »	61
» »	20\30	1ª	» »	63
» ital. lav. fran.	18\20	2ª	» »	60
» chi. lav. ital.	26\10	1ª	» »	51
» »	40\45	1ª	» »	49
Trame italiane	24\27	1ª	» »	59
» chi. lav. ital.	40\45	3ª	» »	48
Greggie comuni	9\10	3ª	» »	53
» piemontesi	14\16	1ª	» »	55
» italiane	9\11	1ª	» »	60
» »	10\12	1ª	» »	51

Solite condizioni di piazza.

ITALIA

Toujours trop tard!..

Nella tornata del 13 marzo 1883, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dall'on. Marselli sulla politica seguita in Egitto, l'on. Mancini, facendo molta poesia, assicurava che la politica d'Italia non era « irrequieta; » che non mirava « nè a conquiste, nè a protettorati, nè ad occupazioni; » che non si voleva seguire una politica « avventuriera; » insomma, che la nostra doveva essere una politica di raccoglimento e di rispetto alla indipendenza di qualsiasi popolo, sia per barbaro od africano.

Le altre nazioni, guidate da uomini meno umanitari forse, ma certo più pratici dell'on. Mancini, fecero intanto i loro affari.

La Francia si stabilì meglio nell'Africa del nord e nelle terre del Congo e l'Ogoè. L'Inghilterra è in Egitto e sta per stabilirsi definitivamente sulla costa africana del Mar Rosso e nel paese dei Somali e dei Galla. La Germania occupò Angra-Pequena e Cameroun's-bay, e sta per estendere il suo protettorato a Zanzibar. La stessa Austria mandò navi a studiare un sito adatto per piantare in Africa la sua bandiera.

Tutti si aggiustarono alla meglio in Africa, senza domandare permesso a nessuno, e l'Italia continuò nella politica delle *mani nette*, salvochè per quella certa baia in cui fece politica di *mani legate*.

Ora però, che nulla v'è più da occupare in Africa, che le Nazioni si sono divise a piacimento le spiaggie del Continente Nero, riservandosi di internarvisi, l'on. Mancini si ricrede e spedisce sulle coste dell'Africa occidentale la corazzata *Garibaldi* e l'incrociatore *Amerigo Vespucci*.

E sapete quale missione affida a queste navi? Quella « d'ispezionare le coste dell'Africa occidentale » e di « stazionare alla foce del Congo. »

Forse che l'on. Mancini non crede inutile mandare ad ispezionare paesi già occupati da altri, e perciò studiati da chi li occupò? Forse che l'*Amerigo Vespucci* dovrà registrare il numero delle navi francesi od inglesi che solcano le acque del Congo? O forse che l'on. ministro, sotto tali pretesti, cela l'intenzione di occupare un'altra *baia*... da trovarsi?

Ma allora, dove va a finire la politica delle mani nette? E poi, non pare all'on. Mancini che, andando ora in Africa, ora che tutto quel che v'era da prendere è stato preso da altri, si corra il rischio di far la figura dei gendarmi della famosa operetta di Offenbach?

DA CUNEO.

Arrivi — Giornalismo — Teatro.

31 ottobre.

(Enneuno) — Oggi, ricevuto dalle Autorità e da una discreta quantità di gente, giunse da Bologna il 71° reggimento di fanteria, e domani arriverà il 72°. Cuneo, ospitale e gentile, dà ad essi il benvenuto, certa che, come essa seppe dimenticare alcuni deplorevoli fatti, di cui si esagerò forse l'importanza, così i nostri ospiti verranno fra noi senza idee preconcette, nè più loro accadrà di vedere turbati quegli ottimi rapporti che regnarono lungo tempo fra militari e borghesi.

***

Una notizia giornalistica: ve la riferisco per debito di corrispondente, per quanto la voce — sparsa finora fra pochissimi — vada acquistando carattere di certezza. Pare dunque che un terzo giornale stia per sorgere in Cuneo, con tipografia propria, non politico o clericale. Precipuo azionista ne sarebbe un ricchissimo patrizio. E il *Subalpino* probabilmente, alla sua volta, uscirà tre volte per settimana. Cosicchè Cuneo pare afflitto, per ora, da giornalite acuta.. Purchè in una città così tranquilla e così poco partigiana non abbia a ripetersi la storiella famosa dei cani duellanti!

***

Al Civico avremo in inverno: *Napoli di carnevale*, *Le Donne Curiose*, *Norma* ed il solito infelicissimo terzetto danzante. Così s'è messo da parte il *Roberto il Diavolo*. S'è fatto bene? Sì, se c'era la sicurezza di un'esecuzione capitale; no, se con questo ibrido sistema si vuole perseverare in esecuzioni che saranno sempre, poco più, poco meno, disgraziate, perchè è inutile illudersi: tre opere con ballo sono impossibili a Cuneo. Dateno una sola, chè Dio vi benedica, ma veramente bene; aggiungetevi magari un'operetta di repertorio, e vedrete che a in guarsi restaranno coloro che all'opera ci vanno per molti fini, fra i quali vi potrebbe anche essere quello di sentire un po' di musica, ma non è ben certo.

Ordinanze di sanità marittima.

Il ministro dell'interno ha emanato altre tre ordinanze di sanità marittima in data 29 ottobre 1884, le quali dispongono:

1. Le quarantene imposte con le Ordinanze num. 16 e 25 del 23 agosto e 25 settembre p. p. alle provenienze dai porti, rade e scali del circondario di Levante (Spezia) e di quelli del circondario di Genova, sono revocate per le navi in partenza dai litorali medesimi da oggi in poi a destinazione per altri punti del continente italiano, e che abbiano avuto traversata incolume.

Dal 29 ottobre in poi alle navi in arrivo nei porti e scali suindicati si applichino tutti i provvedimenti contumaciali, ai quali vanno assoggettati nei litorali incolumi le navi provenienti da località colpite dallo Ordinanze di quarantena ancora in vigore nel Regno.

2. La quarantena di osservazione imposta dalla ordinanza n. 9 del 28 giugno p. p. per le navi provenienti da tutti i porti del litorale francese sul Mediterraneo e della Reggenza di Tunisi che arrivino nel litorale continentale italiano incolume, è dal 29 ottobre ridotta a cinque giorni, qualunque sia il periodo della traversata.

Resta finora inalterato il trattamento contumaciale ora in vigore per le navi dalle stesse provenienze dirette alle isole, non che quello delle altre in arrivo dall'Algeria, tanto dirette alle isole, quanto ai porti incolumi del continente italiano.

3. Dal 29 ottobre in poi cessano di avere vigore, alle isole di Pianosa, Gorgona e Tremiti le disposizioni contumaciali provate dall'ordinanza, num. 19, del 2 settembre prossimo passato, per le navi in arrivo, colà provenienti dai porti incolumi del litorale continentale italiano.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 9 ottobre 1884.

Affari della Provincia.

Determinò le proposte di risoluzioni da presentarsi al Consiglio provinciale circa l'*Omnibus stradale*, incaricando il deputato Palberti di riferire al Consiglio in nome della Deputazione.

Prese atto dell'adesione del Municipio di Susa alla retrocessione dei locali occupati da quella R. Pretura per ampliamento della caserma dei RR. Carabinieri.

Autorizzò la stipulazione degli atti di sottomissione coi Municipii interessati per assicurare i concorsi dovuti in ordine a sette opere comprese nell'*Omnibus stradale*, e determinò di intercedere il relativo stanziamento nel bilancio, alle 1 e .... rate, per attendere alle definitive comunicazioni da farsi al riguardo al Consiglio provinciale.

Mandò trasmettersi all'Ufficio del Genio civile per mezzo della R. Prefettura, i tracciati presentati dall'Ufficio tecnico provinciale sull'istanza del Ministero dei lavori pubblici in ordine alle opere comprese nella legge 23 luglio 1881 da ammettersi a definitiva provincialità.

Mandò trasmettersi al Consiglio provinciale con voto negativo la domanda di sussidio del Consorzio per le arginature al Po nei territori di Brusasco e Verrua(?).

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia, allo svincolo della malleveria prestata dal sig. Tolmon Luigi a garanzia della gestione esattoriale del Mandamento di Cuorgnè(?) di quinquennio 1878-82.

Autorizzò le spese proposte dall'Ufficio tecnico provinciale con suo rapporto in data 7 ottobre 1884, N. 311, per la compilazione di copie dei progetti della strada nella valle del Lys.

Adunanza di lunedì 13 ottobre 1884.

1. Intesa lettura della relazione del deputato Palberti sull'*Omnibus stradale*, approvando il tenore e le conclusioni, deliberò di proporre al Consiglio provinciale che:

« Viste le sue deliberazioni 9, 10, 11 e 12 gennaio 1883 in ordine alla classificazione, costruzione e sistemazione di strade ed opere relative;

« Visti gli art. 14 e 25 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

« 1° Dichiari definitivamente provinciali e quindi classifichi le seguenti strade ed opere:

« *a)* Ponte sulla Dora Baltea, fra Strambino e Vestignè;

« *b)* Strada Airasca-Villafranca, con ponti sul Pellice e sul Po;

« *c)* Strada da Pont St-Martin a Gressoney La Trinità;

« *d)* Strada Chiusa(?)-Ozegna;

« *e)* Strada Perosa-Perrero;

« *f)* Strada Torre Pellice a Bobbio Pellice;

« *g)* Strada Carmagnola-Chieri-Gassino e diramazione Villastellone-Carignano, con ponti sul Po;

« *h)* Strada dalla provinciale Torino-Lanzo alla Venaria reale;

« *i)* Strada Torino-Orbassano-Piossasco, e diramazioni Orbassano-Bruino ed Orbassano-Airasca;

« *l)* Strada Carmagnola-Ceresole d'Alba.

« 2° Dichiari pure definitivamente provinciale, e quindi classifichi fra le strade della Provincia:

« *m)* Strada Pinerolo-Vigone-Carmagnola-Poirino; ne sospende però l'esecuzione fin quando sarà condotta a termine la pratica che si riferisce al concorso della Provincia di Cuneo, e visione il tracciato.

« 3° Dichiari sospesa per ora la classificazione fra le strade provinciali, ed opere relative, delle seguenti opere:

« *n)* Ponte sul Po fra Verrua e Crescentino;

« *o)* Strada da Chieri a Castelnuovo di Asti, detta strada della *Crivera*;

« *p)* Strada Ivrea-Cigliano per Borgomasino;

« *q)* Strada San Giorgio-Cigliano, con ponte sulla Dora Baltea fra Mazzè e Villareggia;

« *r)* Strada Oulx-Bardonecchia;

« *s)* Strada Leynì-Feglizzo, con ponte sull'Orco;

« *t)* Strada Avigliana-Cirié, con ponti sulla Dora Riparia e sulla Stura;

« *u)* Strada Castellamonte-Strambinello-Cuorgnè-Pivrone;

« *v)* Strada Aosta-Valpelline-Ollomont;

« *z)* Strada d'accesso al ponte costruendo sul Po, fra Verrua e Crescentino dalla nazionale Torino-Casale, per Brusasco a Verrua.

« 4° Revochi le sue deliberazioni 12 gennaio 1883, relative alla sistemazione delle strade provinciali Castellamonte-Ivrea e Ivrea-Bollengo. »

2. Avuta comunicazione dell'istanza del Comitato di soccorso ai danneggiati dall'incendio di Lombardore, accordò un sussidio di L. 500 a sollievo di quegli infortunati.

Adunanza di giovedì 23 ottobre 1884.

Approvò lo schema pel contratto di proroga della locazione del palazzo demaniale delle segreterie, sede degli uffici della Prefettura e della Provincia.

Autorizzò l'affittamento di locali demaniali ad uso di caserma dei RR. carabinieri al R. Parco.

Confermò la precedente deliberazione 28 agosto 1884 colla quale si dichiarava non potersi accogliere l'istanza della Società telefonica piemontese per collocamento di pali lungo la banchina della strada provinciale Torino-Genova.

Rinviò all'esito del Congresso filloserico ogni determinazione sull'istanza della Deputazione provinciale di Cuneo relativa alla stabilimento di un Consorzio filloserico.

Incaricò il deputato Palberti di riferire nella prossima adunanza circa il proposto esperimento della manutenzione stradale *à forfait*.

Autorizzò le spese per provviste ed opere di restauro occorrenti nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di legione dei RR. carabinieri.

Approvò le modificazioni, proposte dall'Ufficio tecnico, alle condizioni di pagamento contenute nel programma per l'assunzione del cottimo di un ponte a travata metallica sulla Dora Baltea fra Strambino e Vestignè.

Adottando la proposta dell'Ufficio tecnico provinciale, autorizzò in via eccezionale la sostituzione del materiale serpentino a quello ordinario d'inghiaiamento sulla 2ª tratta della strada provinciale Torino-Courgnè per Rivarolo.

Mandò trasmettersi al Consiglio provinciale l'istanza della Provincia di Novara per essere separata dalla giurisdizione della Camera di commercio di Torino.

Derogando in via eccezionale, accordò alla Società anonima *Dinamite Nobel* facoltà di attraversare con filo telefonico il sottosuolo della strada provinciale Pinerolo-Susa.

Secondando l'istanza del Comune di Bussoleno, quando avvierà la ditta Cuiasco(?) e Comp. a coprire, secondo le norme proposte dall'Ufficio tecnico provinciale, il fosso della strada provinciale Torino-Susa, pel tratto che fronteggia il suo stabilimento metallurgico in quel Comune.

Autorizzò il signor Giuseppe Podio a coprire, mediante l'osservanza di determinate condizioni, un tratto di fosso laterale alla strada provinciale Torino-Lanzo all'altezza della borgata Molasana di Caluso(?).

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Sessione straordinaria.

Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione straordinaria per lunedì, 3 novembre, alle ore 8 pom. precise.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

Seduta pubblica.

1. Bilancio 1885 — Discussione.
2. Progetto di regolamento per la Compagnia operai guardie-fuoco.
3. Anerio Carlo — Acquisto d'una striscia di terreno lungo il canale Michelotti.
4. Strada Vincenzo — Acquisto di parte dell'antica strada della Pacina(?).
5. Tamagno cav. Francesco — Acquisto di terreno in Vanchiglia.
6. Diaz(?) — Impianto d'una nuova linea di omnibus dalla piazza Vittorio Emanuele I alla piazza San Martino, percorrendo le vie Principe Amedeo, Maria Vittoria, Santa Teresa e Cernaia.
7. Inservienti municipali interni — Aumento di paga.
8. Camposanto generale — Quarta ampliazione — Riparto delle prosia(?) e determinazione del prezzo delle sepolture.
9. Asilo infantile del R. Parco — Concessione di sussidio annuo.
10. Cimiteri urbani e suburbani — Proposte di miglioramento del servizio.
11. Soppressione di via Canavesi(?) — Apertura di via diagonale tra la piazza Emanuele Filiberto e la via Bologna.
12. Spazzatura(?) municipali — Aumento della pianta pel 1885.
13. Guardie di polizia urbana e rurale — Organico.
14. Tassa-soldati — Domanda di soppressione.
15. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 93 della legge comunale:

I. Via Valperga Caluso ed Ormea — Apertura e prolungamento — Deposito dell'indennità mediante prelievo sui fondi materiali di cassa.

II. Grosso di Grana contessa Maria — Transazione di lite per rimozione di paracarri in via Principe Amedeo.

III. Belmondo Melania — Occupazione di suolo pubblico.

IV. Tramvia Torino-Orbassano-Giaveno — Lite mossa dal concessionario ing. Corti contro il Consorzio dei Comuni — Autorizzazione al sindaco per l'intervento nel giudizio.

V. Fioletti(?) eredi — Pagamento del prezzo di stabili espropriati.

Seduta privata.

16. Revisori dei conti per l'esercizio 1885 — Nomina.
17. Commissione d'ornato — Rinnovazione.
18. Giunta comunale di statistica — Rinnovazione.
19. Commissione municipale di sanità — Nomina di quattro membri.
20. Cassa di risparmio — Nomina di quattro amministratori.
21. Opera pia di San Paolo — Nomina di due amministratori.
22. Istituto Bonafous — Nomina di tre amministratori.
23. Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino — Nomina del presidente e di due membri del Consiglio di amministrazione.
24. Ospizio generale di Carità — Nomina di un direttore.
25. Opera pia Gaia — Nomina di un amministratore.
26. Commissione visitatrice delle carceri — Nomina di un membro.
27. Consiglio amministrativo della Cassa per le pensioni di riposo ai maestri ed alle maestre elementari — Rinnovazione.
28. Commissione preposta al governo della Scuola di chimica Cavour per gli operai — Nomina di un membro.
29. Personale insegnante — Disposizioni.
30. Formazione di terne per proposta di due giudici conciliatori alla sezione di Monviso ed a quelle riunite di Borgo Po e Borgo Dora.

ESTERO

La vittoria dei socialisti tedeschi.

« La mano salsa! » devono certamente aver esclamato i conservatori ed i liberali tedeschi all'annunzio della vittoria socialistiche nelle odierne elezioni al Reichstag tedesco; e Bismarck, che pur aveva escogitato e tentato il socialismo di Stato, non ne deve essere contento.

Nelle elezioni generali del 1875 la democrazia sociale presa in Germania tale rapido sviluppo da raccogliere 600,000 voti sui suoi candidati da inviare al Reichstag 12 rappresentanti, e da possedere 60 giornali.

Nell'aprile del 1878 avvenne l'attentato di Hoedel, e malgrado che il partito socialista respingesse non solo ogni solidarietà col regicida, ma ne criticasse l'atto nefando, ne scapitò di fronte agli elettori.

Alle elezioni del 1878 i socialisti tedeschi non contavano che otto rappresentanti nel Reichstag, e pareva che già fossero troppi. Bismarck approfittò del momento e tentò colla forza di uccidere il partito. Con leggi eccessivamente repressive, ordinò la soppressione dei giornali e delle riviste, autorizzò la polizia a bandire dalla Germania, senza neppur l'ombra di un processo, le persone supposte di professare idee socialistiche. I capi del partito vennero imprigionati e tutto pareva accennasse alla fine del socialismo.

In quel tempo si fecero ai socialisti 2843 processi, di cui 2025 in Prussia, 418 in Sassonia e 800 negli altri Stati della Germania del sud. Il totale delle condanne rappresenta la cifra di 900 anni di carcere, e duecentomila marchi di multa. Un giornalista sassone, Petfald, subì in un solo anno 25 processi, ed il deputato Most fu condannato a 54 mesi di carcere.

Bismarck però aveva sbagliato! Egli non aveva tenuto calcolo alcuno di questo detto pronunziato da un avversario della legge: « Si uccidono gli uomini, ma non le idee. »

Infatti, le associazioni socialistiche, che prima vivevano alla luce del sole, si trasformarono in società segrete: i vincoli fra le due grandi frazioni del partito, Marxisti e Lassalliani, che già avevano fondato il *Socialistische Arbeiterpartei Deutschlands* nel Congresso di Gotha del 1875, si strinsero sempre più; le stamperie segrete continuarono a spandere a migliaia d'esemplari i programmi e le dottrine del partito, e finalmente le elezioni del 1881 provarono come quel partito non aveva perduto nè la forza, nè la influenza sulle classi lavoratrici: i socialisti rientrarono in 13 al Reichstag!

Allora il cancelliere tedesco cambiò tattica. Pur mantenendo intatte, e facendo eseguire alla lettera le leggi repressive, cercò di accaparrarsi le classi operaie, ed a questo scopo formulò un programma economico e tentò con esso di porre le basi del socialismo di Stato.

Si fu allora che presentò al Reichstag le sue leggi sociali: quella sulle assicurazioni contro gl'infortuni del lavoro (*Unfallversicherungsgesetz*) e l'altra per richiamare a nuova vita le corporazioni operaie che avevano fiorito nel medioevo.

Non creduto dagli operai, e per nulla appoggiato dal Reichstag, anche questa volta il cancelliere sbagliò. E nelle odierne elezioni i socialisti ritornano vittoriosi e più numerosi al Reichstag. Si calcola che arriveranno a venticinque!

A Berlino, nella capitale dell'impero, nella cittadella dei progressisti, i loro candidati ottennero 68,000 voti, mentre nelle elezioni passate del 1881 non ne avevano ottenuti che 40,010.

I progressisti, invece, che nel 1881 avevano ottenuti 89,216 voti, non ne ottennero in questo che 70,967, con una perdita di 18,249 voti. I conservatori anch'essi guadagnarono 10,577 voti.

Insomma, nella capitale, come nelle principali città dell'impero, guadagnarono i partiti estremi. A che si deve attribuire questo voltafaccia degli elettori? Di quali atti si resero colpevoli i liberali tedeschi in genere ed i progressisti in ispecie?

La vittoria dei socialisti tedeschi, a nostro debole avviso, è dovuta a tre cause distinte:

1. Alle eccessive imposte, in gran parte causate dalle enormi spese militari che in Germania, come in Italia, rovinando i piccoli proprietari e la piccola industria, mettono sul lastrico una quantità di persone che, cessando dall'essere padroni per diventar diseredati, corrono ad ingrossare le file dei rivendicatori dei diritti del proletariato;

2. Alla riconosciuta insufficienza della politica economica del gran cancelliere, ed all'errore da lui commesso di fare dei socialisti tanti martiri colla soverchia repressione;

3. Alla noncuranza della borghesia tedesca che, dal cosidetto *gründerzeit* a venire fino a noi, pensò sempre e solamente a far quattrini in qualunque modo, e mai pensò al partito operaio che reclamava la sua parte al banchetto sociale; eminentemente borghesi, i capitalisti tedeschi — rappresentati al Reichstag dai partiti liberali — si crearono degli acerrimi nemici nelle classi operaie che li detestano cordialmente.

Ora, la loro condotta non essendosi mai modificata, i proletari che ancora credevano a questi economisti teorici della scuola di Manchester si voltarono contro di essi e corsero e corrono tuttora ad ingrossare le file dei socialisti.

Lassalle, il profeta del socialismo germanico, disse:

« Quando il 99 per 100 della popolazione vedrà, nella questione del suffragio universale, una questione di stomaco, e quando quest'idea si propagherà in tutto il corpo della nazione col calore naturale dello stomaco, allora sarà certa la vittoria! »

Ora il suffragio universale esiste in Germania, ed essendo cresciuta la miseria e la noncuranza della borghesia per il proletariato, questi fa del suo voto una questione di stomaco.

Da qui l'aumento sempre crescente dei fautori del socialismo.

Valga quest'esempio ad illuminare le classi dirigenti d'Italia. Siccome è dimostrato, non è con un genere di socialismo che se ne distrugge un altro. La mala prova fatta dal socialismo di Stato in Germania informi. Nè dimentichi il legislatore ch'egli è in stretto obbligo di pensare al bene dei più e non a quello d'una classe.

Per noi il miglior modo di disarmare il socialismo sta nel ridurre le spese militari, nell'alleviare le imposte che pesano sulla proprietà agraria e la rurale, nel ridurre le imposte indirette e tutto che rende difficile la vita al lavoratore dei campi e delle officine.

LETTERE PARIGINE.

I crediti pel Tonkin — L'articolo della Lanterne *« Tributaires de l'Allemagne » — La Società dei giornalisti italiani a Parigi.*

Parigi, 29 ottobre.

(R. R.) — Giorni addietro Camera e Senato erano pieni d'entusiasmo nel voler approvare a grande velocità i crediti del Tonkin, chiesti dal Ministero. Oggi, come ve l'ho telegrafato, abbiamo un *temps d'arrêt*. La discordia è nel campo d'Agramante. La Commissione parlamentare di crediti e Ferry si sono seriamente bisticciati.

Ieri l'ammiraglio Peyron aveva rimesso al deputato Leroy, presidente della Commissione, un voluminoso pacco di dispacci, stati scambiati fra il ministro della marina ed i capi di Corpo che comandano al Tonkin ed in China. L'ammiraglio non aveva punto chiesto che il segreto fosse mantenuto sul testo di questi dispacci, ma Ferry intervenne ed ha domandato formalmente il segreto assoluto su di essi.

La Commissione si è ribellata alla esigenza soverchia del presidente del Consiglio, e con 5 voti contro 4 ha deciso di rimandare tutti i documenti in parola al ministro della marina, senza prenderne conoscenza.

Dippiù Ferry ha anche rifiutato di accedere all'altra domanda della Commissione, che chiedeva di interrogare il dottore Harmand, già governatore del Tonkin.

Harmand, funzionario governativo, ha ricevuto l'ordine espresso di non presentarsi dinanzi alla Commissione.

Tutte queste stiracchiature da una parte e dall'altra faranno in modo che i crediti non potranno venire in discussione pubblica alla Camera prima del 12 novembre. E intanto il povero Brière de l'Isle e l'ammiraglio Courbet telegrafano ogni giorno chiedendo sollecitamente rinforzi. È vero però che a Tolone si stanno facendo preparativi per una spedizione di 15,000 uomini.

***

Il giornale intransigente *La Lanterne* fa una carica a fondo contro il ministro della guerra, perchè ha comprato delle polveri in Germania e specialmente dal polverificio di Rothwell-Hambourg, di cui il principe di Bismarck è uno dei principali azionisti.

Secondo il giornale del signor Mayer, il primo acquisto fu fatto 18 novembre 1883; si trattava di 12,000 chilogrammi di polvere, i quali giunsero in Francia in tre vagoni, e senza pagare dazio, dietro speciale ordine ministeriale. La fattura, spedita dai polverifici tedeschi e pagata dal Tesoro francese, ammontava a 50,287 franchi.

La *Lanterne* ci promette altre rivelazioni nei suoi numeri seguenti, e si maraviglia che, dopo tanti sacrifizi che la Francia ha fatto per migliorare i suoi armamenti, si sia ancora costretti a comprare delle polveri dalla Germania.

***

Sapete dalle mie ultime corrispondenze che i giornalisti italiani residenti a Parigi hanno avuto l'eccellente idea di costituirsi in società, allo scopo principale di mantenersi in amichevoli relazioni, e poter stabilire fra loro un vincolo per ogni cosa di comune utilità.

Con mio dispiacere debbo constatare che abbiamo avuto fra noi un dissidente. Solo fra tutti il decano dei corrispondenti italiani, l'amico Caponi, mi ha scritto alla vigilia dell'elezione del presidente della nostra Società, che suoi motivi particolari gl'impedivano di farne parte.

Rispetto i motivi che può aver avuto il corrispondente della *Perseveranza* e del *Fanfulla*, ma esprimo qui la speranza ed il desiderio che il mio egregio collega non tardi a far parte anche lui della nostra Società, alla quale la sua esperienza e le sue personali relazioni saranno indubbiamente tanto utili.

Avete già appreso che i rappresentanti a Parigi di circa 30 giornali italiani hanno voluto fare un onore immeritato al corrispondente della *Gazzetta Piemontese* a Parigi, eleggendolo a grande maggioranza a loro presidente. Verardini, della *Provincia di Brescia*, è stato nominato segretario.

Cercherò di fare tutti i miei sforzi per compiere con generale soddisfazione il difficile mandato; intanto permettete che, per mezzo della *Gazzetta*, io mandi a tutti i miei più riconoscenti ringraziamenti.

I DAZI D'ENTRATA IN FRANCIA.

Togliamo dall'*Echo agricole*:

« La Commissione incaricata di esaminare il progetto del Governo francese relativo all'aumento dei diritti di dogana imposti ai bestiami esteri alla loro entrata in Francia ha terminato ieri la discussione generale del progetto e con 8 voti contro 4 ha emesso parere che le attuali condizioni non permettevano l'applicazione delle tasse imposte dal Ministero.

« La Commissione si mostrò invece favorevole all'aumento della tassa che colpisce il grano estero. Sei membri sostennero la necessità di questo aumento.

« In una prossima seduta la Commissione discuterà la quota di sopratassa che si deve stabilire.

« Così la Commissione che sulle prime si era mostrata favorevole al principio dell'aumento della tassa sui bestiami importati, contro la generale aspettazione si è pronunziata in favore del mantenimento delle tasse

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(37)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

V.

Laura.

(Seguito)

Quella sera, verso mezzanotte, dopo aver errato un po' dappertutto, per passare il tempo che gli pareva terribilmente lungo, le ore interminabili, i minuti eterni, Marziale Hebert, stanco, quasi tremante, colla febbre indosso, faceva per la ventesima volta la salita della via Notre-Dame de Lorette e per la via Fontaine e la via Duperré, quasi deserta allora, si dirigeva ansioso, colla bocca arida, la fronte stretta come da un'emicrania, verso quella piazza Pigalle, dalla quale poteva scorgere all'angolo della via Houdon la finestra di cui aveva parlato Laura.

Un lume a quella finestra sarebbe la gioia, una vita felice, uno scopo raggiunto, una compagna, una famiglia, una felicità! Ma Marziale era passato tante volte innanzi a quella finestra dacchè il circo Elton era chiuso, e il lume non si era ancora mostrato.

Senza dubbio non si mostrerebbe più, ahimè!

Laura aveva paura dell'esistenza offertale. Ella esitava, tremava, ricusava. Forse non amava affatto Marziale.

— Perchè tu ami, credi di essere amato? Povero pazzo! — diceva egli e soffocava nel cuore grosso che gonfiavagli il petto.

Pensava a Kenwell.

Le parole amare del *clown* gli ritornavano alle orecchie ora.

— Povero uomo! — ripeteva Marziale.

E i suoi occhi cercavano nella notte come il marinaio perduto cerca la barca di salvamento dalla bianca vela all'estremità delle onde; i suoi occhi chiedevano alle tenebre il raggio di luce atteso, il bagliore furtivo, lo scintillar della candela o della lampada, che doveva dire: « Accetto la tua vita! Prendo il tuo cuore! Porterò il tuo nome! »

Nulla.

Marziale si allontanava colla morte nell'anima, curvo, voltando appena la testa per vedere se là, in alto, non avvenisse un miracolo, quando, tutto ad un tratto, emise un grido, un gran grido di gioia pazza, un grido di fanciullo felice, di conquistatore che ha raggiunto il suo scopo, uno di quei gridi che sono quasi l'esplosione di una felicità senza limiti; sì, là, in alto, sotto i tetti, alla finestra tante volte guardata, brillava una luce, una luce viva, allegra, raggiante, una luce che si muoveva, saliva, discendeva come un segnale di gioia, una luce che parve all'innamorato, col cuore pieno di ebbrezza, più meravigliosa di una stella, e che rispondeva a tutte le angoscie del giovane, a tutte le sue aspettative, a tutte le sue torture:

— Dimentica tutto ciò che non è felicità, Marziale, tu sei amato!

E allora Marziale, pazzo dalla contentezza, mandava nella notte, attraverso lo spazio, dei baci a quella forma umana che là in alto teneva il lume e l'agitava, e Marziale ignorava forse che era alla buona e grassa signora Miche che gettava così la sua anima con tanta gioia.

Il marito, molto opportunamente, non la vedeva, poichè il signor Miche era geloso.

E, mentre Marziale si avvicinava alla piazza del Teatro per svegliare Hamelin già coricato e gridargli: *Essa acconsente! Ella mi ama!* Laura, seduta sul suo letto, mezzo vestita, fantasticando, diceva fra sè che *Laura Hebert* era un grazioso nome; poi, come se qualche demonio avesse per malizia ricondotto il suo pensiero verso quello sconosciuto, essa mirchiava, non sapendo perchè, ai suoi sogni, quel nome di Obertin ch'ella non aveva mai pronunziato un'ora prima.

— *Laura Hebert* — dicevano a voce alta le sue labbra.

— *Laura Obertin* — ripeteva segretamente il suo pensiero.

E Marziale non dubitava punto, egli che non pensava che a Laura, di ciò che avveniva nel cuore di questa fanciulla di diciotto anni, alla quale non pensava che con lagrime di gioia negli occhi.

VI.

Il matrimonio.

Francis Elton fu molto contrariato, benchè nascondesse con cura la sua noia, quando Laura gli annunziò, in certo modo ufficialmente, che lascierebbe l'*Elton Circus*

— E perchè?

— Perchè mi marito.

Ella era fierissima ora, di una fierezza infantile, di ripetere queste parole: *Mi marito*. Non capiva come mai avesse potuto esitare un momento a divenir la moglie di Marziale.

Il matrimonio era per lei qualche cosa di nuovo, una gioia simile a quella che provava prima, quando slanciavasi a cavallo e faceva il giro del circo, esaltata dalla musica, eccitata dai *bravo*, cosa che ora non le dava che noia.

— Ah! vi maritate? — fece Elton accarezzando la sua barba. — Va bene! ma il matrimonio non è incompatibile col nostro mestiere. Guardate la signora Miche.

— È appunto per non imitare la signora Miche che mi ritiro — rispose Laura.

Questa ritirata sembrava al signor Cox una diserzione. Il *manager* poteva presto consolarsi della perdita di Laura pensando che troverebbe, senza dubbio con un po' di pazienza e di fortuna, un'altra buona cavallerizza; ma il vecchio Cox diceva che era impossibile che si potesse abbandonare la sabbia del circo, le fiaccole piene di fumo, la corona di gas, le tappezzerie rigate, come è impossibile che un soldato possa abbandonare il campo di battaglia.

— Si può prender marito, se si vuole, — diceva il *clown* colla sua voce spezzata; — ma si muore qui; qui, qui, qui! E co' suoi piedi coperti da grandi pantofole che si agitavano all'estremità delle sue gambe piccole e magre, batteva il suolo del circo, quel suolo sacro, la cui stessa polvere sembravagli buona a respirare.

Il Circo Elton, d'altra parte, stava per subire una specie di crisi. Gli Andalusi volevano fermamente ritornare al loro paese; Poujade parlava di sciogliere il suo contratto e di continuare a sfruttare da solo il suo serraglio; il personale sembrava diradarsi. L'americano, secondo il suo sistema, affrontò arditamente la situazione. Riunì i suoi consociati e rese loro i conti. L'*Elton Circus* prosperava mirabilmente. Non solo era fondato, ma rinomato. Se Elton avesse voluto metterlo in azioni, convertirlo in una società in accomandita, avrebbe già trovato una somma considerevole. Era precisamente il momento che sceglievano alcuni degli interessati per rompere un'associazione quasi amichevole. A loro comodo! Il loro conto era fatto; non avevano che prendere ciò che toccava loro al *prorata* degli utili. E addio! Buon vento, buon mare! Ciascuno per sè e il Dio Caso per tutti!

— Credete forse di rubarmi? — disse Elton. — Non rubate che voi stessi, figli miei. Portate la vostra lena e il vostro coccodrillo dove volete, mastro Poujade! ballate la vostra *jota* alle *Folies dramatiques*, se rimanete a Parigi, e a Siviglia se vi coglie il mal del paese, *senoritas!* Il successo del Circo Elton non dipende nè dalle vostre nacchere, nè dal vostro serpente boa, che i fanciulli possono toccare senza pericolo. Il successo dell'*Elton Circus* dipende interamente da un sol nome — e questi è Riccardo Kenwell.

— Grazie, per noi — mormorò il signor Miche colla sua voce cavernosa. — È molto lusinghiero!

Kenwell era assente mentre Francis Elton faceva così il suo elogio, irritando appositamente l'amor proprio di quelli che riprendevano la loro libertà e che, piccati e adescati nello stesso tempo dai *dividendi* abbastanza considerevoli che contava loro il *manager*, parlavano di ritirare le loro dimissioni.

— Via dunque! — fece Elton. Le dimissioni non si danno e quando son date, sono ben date. Avete voluto esser liberi, siete liberi. *Farewell!* Non vi sono contestazioni nè discussioni possibili fra noi, tutto si fa sulla parola e senza scritture, ma, grazie a Dio, tutto si fa il più onestamente del mondo. *Good day, my good friends!*

Non potettero rimuoverlo dalla sua decisione, e gli altri *artisti* che componevano l'*Elton Circus* non ebbero più, a partire da quel giorno, delle velleità d'indipendenza; sapevano troppo bene che mastro Francis prendeva arditamente la palla al balzo.

Era specialmente per Kenwell che Francis aveva agito così, ricordando a tutti che ciascuno era libero, ma riservandosi, riguardo a Kenwell, di fare appello a un sentimento al quale l'antico *gentleman* non era mai sordo.

La specie di strana seduzione che Laura esercitava su Kenwell non era sfuggita al signor Elton che sapeva benissimo a chi doveva l'acquisto del celebre *clown* e che si ricordava ancora l'esitazione di Riccardo e la risoluzione repentina di quest'uomo, quando scorse il sorriso giovanile e gli occhi turchini della cavallerizza.

— Eh! eh! — pensava — si tratta di non perderli tutti e due dopo averli impegnati l'uno per l'altra.

(Continua).

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO Portici della Fiera e via delle Finanze. — FRATELLI BOCCONI — TORINO Portici della Fiera e via delle Finanze.

PREZZO CORRENTE degli ABITI COMPLETI PALETOTS e PUNCH

ABITI COMPLETI	PALETOTS	PUNCH
Abito completo . . . Lire 18 50	Paletots . . . . . . Lire 19 50	Punch 3 usi . . . . Lire 32 —
Abito completo . . . Lire 24 —	Paletots . . . . . . Lire 22 —	Punch 3 usi . . . . Lire 42 —
Abito completo . . . Lire 26 —	Paletots . . . . . . Lire 24 50	Punch 3 usi . . . . Lire 45 —
Abito completo . . . Lire 28 —	Paletots . . . . . . Lire 32 —	Punch 3 usi . . . . Lire 63 —
Abito completo . . . Lire 34 —	Paletots . . . . . . Lire 38 —	Punch comuni . . . Lire 19 50
Abito completo . . . Lire 42 —	Paletots . . . . . . Lire 44 —	Punch comuni . . . Lire 23 50
Abito completo . . . Lire 50 —	Paletots . . . . . . Lire 46 —	Punch comuni . . . Lire 30 —
Abito completo . . . Lire 59 —	Paletots . . . . . . Lire 53 —	Punch comuni . . . Lire 36 —
Abito completo . . . Lire 68 —	Paletots . . . . . . Lire 64 —	Punch comuni . . . Lire 48 —

Comunità di ORBASSANO.

A tutto il giorno 20 novembre corrente è aperto il **concorso** per la nomina di un **Medico-Chirurgo** per le visite ai poveri e servizio necroscopico coll'obbligo della residenza nel Comune per un **quinquennio** a decorrere dal 1° gennaio 1885.

Le domande corredate dei voluti titoli, si devono presentare nella **Segreteria comunale** dove chiunque potrà avere visione delle altre condizioni e [illegible] 2212

PREAVVISO.

Sabato e domenica, 8 e 9 novembre, grande ***Incanto di ricchi ed eleganti mobili ed oggetti d'arte e di guernizione.*** Piazza Statuto, 15, piano nobile. C 3211

Incanto di Mobili

d'appartamento di **dieci** camere via Ospedale, 20, piano 2°.

Nei giorni 6 novembre *e successivi, alle ore consuete, il sottoscritto procederà alla vendita per pronti contanti.* 8215 P. BELTRAMI, perito

Cercasi in affitto
PICCOLO ALLOGGIO.

Scrivere **subito** alle iniziali **C 3162 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, ***Torino.***

Palazzina elegante

composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., *d'affittare a preferenza, ma ammobiliata* [illegible]. Via Legnano, 24 (Piazza d'Armi). Visibile dalle 2 alle 5. C 3101

Per STUDENTI

Pensione speciale ed accurata assistenza di famiglia, presso il Prof. GONELLA, via Santa Teresa, 12. 2060

Da rimettere
per cessazione di commercio
Antico ed avviatissimo
NEGOZIO da CIOCCOLATO

e generi relativi con spaccio di Cioccolato in bevanda, nella più centrale posizione di Torino.

Rivolg. alla Ditta GAY & REVEL, piazza Statuto. C 3114

Da vendere

grandioso *Stabilimento* industriale di 9 mil. mq., **giardino, frutteto**, elegante **palazzina, fabbricati** rustici.

Scrivere **K 3111 T, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 20, per 100 litri L. 4. — Per pacco postale aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SUAVE e C., via Bogino, 10. 2214

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane
IN LIQUIDAZIONE

Cambio dei Titoli Sociali

Ultimo termine utile per la sua effettuazione in Firenze il 31 dicembre 1884

Avviso.

La Commissione Liquidatrice della Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione, ricorda ai portatori delle Azioni **Comuni (ordinarie) Trentennarie e Privilegiate**, già Senesi, della Società suddetta, il disposto dell'art. 4 dell'Atto addizionale alla Convenzione di Riscatto stipulato il 21 novembre 1877, nonché quello dell'art. 2 della ulteriore Convenzione 20 aprile 1879; Atto addizionale e Convenzione approvati per legge 29 gennaio 1880, N. 5249, Serie 2ª.

Art. 4 dell'Atto addizionale 21 novembre 1877:

« Viene assegnato ai possessori delle Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate, il termine « di tre anni dalla promulgazione della Legge di approvazione della Convenzione del 17 novem- « bre 1873, e del presente Atto addizionale a presentare i loro titoli alla conversione, scorso il « qual termine rimarranno a tutti gli effetti estinte le Azioni non presentate. »

Art. 2 della Convenzione 20 aprile 1879:

« Tutti gli effetti della Convenzione 17 novembre 1873, resa definitiva ed irretrattabile per « legge insieme all'Atto addizionale 21 novembre 1877, resteranno sospesi fino al 31 dicembre 1884. »

Nel tempo stesso la Commissione Liquidatrice avverte che, a senso dei medesimi articoli, il **termine utile** per la presentazione (in Firenze) delle Azioni **Comuni, Trentennarie e Privilegiate** affine di evitare le conseguenze degli articoli stessi e poter essere ammessi a conseguire il riparto dell'ammontare che sarà attribuito dalla Commissione Liquidatrice alle dette Azioni secondo i rispettivi diritti, scade il **31 DICEMBRE 1884.**

I soli Certificati al portatore rilasciati a forma del Regolamento 29 luglio 1882 dalla Commissione Liquidatrice in cambio delle Azioni presentate avanti detta scadenza, continueranno ad avere valore e negoziabilità.

Firenze, li 16 giugno 1884

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE LIQUIDATRICE
E. DEODATI.

AVVERTENZE. — A coloro che avessero smarrito o perduto le Azioni, si ricorda che l'art. 10 dello Statuto Sociale autorizza gli interessati a domandare al Tribunale Civile di Firenze, ff. di Tribunale di Commercio, l'ordine di rilascio di nuovi titoli in surrogazione, con le cautele e formalità ivi indicate.

I possessori di Azioni che **NON ABITANO IN FIRENZE**, dovranno provvedere per tempo a spedire o fare spedire i loro titoli in modo che possano essere presentati alla Commissione Liquidatrice entro il 31 dicembre 1884.

Ogni interessato che voglia ottenere esatte informazioni e schiarimenti, può rivolgersi direttamente alla Commissione Liquidatrice residente in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, N. 7.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, a mezzo delle sue Sedi e Succursali, nonché la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, avente sedi a Firenze, Genova, Torino e Roma, assumono per conto ed interesse degli Azionisti di eseguire tutte le operazioni relative al cambio 2113

Buona occasione.

Da vendere per causa di partenza paio **cavalli** grigi friulani, d'anni 6. Visibili dalle 2 alle 4 dal 1° al 9 novembre, in via San Quintino, 29. 3218

Per Industria in paese presso Torino (staz. ferr.) si cerca un **SOCIO** con L. **10,000.** Rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, 2. 3197 3015

Trasferimento

1685

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Si cerca un posto da **ingegnere** in uno **Stabilimento industriale.** Rilevante cauzione e disposto a fare un anno di pratica. Scrivere alle iniziali **C 3215, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Pianoforte ottimo, vero occasione, come nuovo. — Riv. dal portinaio, via Mazzini, 56, Torino. 2421

Carta Floriani Nuovo brillante per mazzo della GUIDI, L. 2. [illegible]

Impianto di Caloriferi

ad **aria calda** ed a **ventilazione, stufe e caloriferi, caminetti, franklini** semplici e di lusso. **Prezzi modicissimi.** DEFAVIANIS G., assunto, via Mi . . . ela Vittoria, rimpetto al N. 46, *Torino.* 3174

Vedova giovane desidera collocarsi quale **cameriera** presso distinta famiglia — Mai servito. Scrivere alle iniziali **C 3203-28, Haasenstein e Vogler**, Torino.

MACCHINE a CUCIRE e Industriali
presso LUIGI ASSERETO
Piazza Lagrange, 1.

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2; piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi inservibili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 3326

Grande Fabbrica di Mobili
A. QUARELLI

Rodi Agatocle Successore || **Lanzone Pietro** Direttore

Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.

Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.
Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi. 2781
Specialità per Chiese - Facciate e vetrine per Negozi.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema priv.to *Flaud e Cohendet.*

I. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 12

VINI MARSALA
della Casa Woodhouse e C°
STABILITA NELL'ANNO 1773

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante

***G. SAXER*, via Provvidenza, 17**

ed al Deposito **via Giolitti, N. 7**, dalle 3 alle 6 pom. 3167

Rinforzatevi

mediante l'uso della ***Tapioca del Brasile.*** — Questa Fecola che nutrisce quanto la carne ha pure il vantaggio di essere rinfrescante e di facilissima digestione. La Tapioca dovrebbe essere il solo *potage* da adottarsi in tempi epidemici.

Ognuno potrà trovare la vera ***Tapioca del Brasile*** in scatole per 10 porzioni al tenue prezzo di L. **0 80** la scatola presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi, N. 22*, **Torino.**

NB. Ogni scatola Tapioca contiene ancora una sorpresa che varia tra il valore di 0 10 a L. 30. 3208

Guardarsi dalle continue e dannose imitazioni.
40 anni d'esperienza - 40.

Carissimo sig. ***OTTAVIO GALLEANI*, Milano.**

La vostra vera **Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla *Spina dorsale* e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e *Spinite* già avanzate ch'io stesso credeva ed aveva già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature, e simili.

Abbiatevi i miei complimenti e credetemi

Napoli, 1° marzo 1884.

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. **10** al metro, L. **5** al 1/2 metro, L. **1 20** la scheda. — Spedizione franca a domicilio, aggiungendo le spese postali anche in francobolli.
Vendita anche da *Taricco, Mina, Torta, Sampò, Giordano, Trissone, Operti, Agenzia Mondo e Garrone già Bonzani e Barberis*, via Garibaldi, N° 19-21 ed in tutte le farmacie del Piemonte. 1792

Articoli per Sarte

2877

Prezzi limitatissimi - Via S. Francesco da Paola, 12 bis, TORINO.
Ingrandimento di locale. WALDI e QUAGLIA.

Ricerca di Testamento.

Studio il Notaio . . . la persona che ritenesse in qualsiasi guisa un testamento dell'ora defunto **Luigi Ostorero**, residente in *Torino*, via Seminario, 15, a renderne avvertito l'avv. Luigi Treppiò, via S. Franc. d'Assisi, 2. C 3209

R. Istituto Internazionale Italiano

Le nuove riforme scolastiche e disciplinari introdotte nell'**ISTITUTO INTERNAZIONALE**, oltre l'apertura della **nuova Scuola Commerciale**, suggeriscono l'ammissione di **semi-convittori** sia per il Corso commerciale che pel Corsi classici.

Se ne dà avviso per quelle famiglie cui possa interessare tale provvedimento.

3150 bis *La Direzione.*

Vendita forzata di mobili.

Oggi e domani, per rinnovo dei rispettivi locali, il **Magazzino da mobili**, Corso Vittorio Emanuele, 41, angolo via Goito, resterà aperto dalle ore 10 antim. alle 5 pom. per la vendita a partiti privati ed a ribasso al prezzo di stima; e lunedì successivo seguirà l'**incanto forzato.** C 3230

VENDITA VOLONTARIA
per causa di partenza

di ***grandioso Stabilimento industriale*** di **9 mila** metri quadrati, elegante ***palazzina*** con acqua, gas e calorifero; fabbricati rustici, spazioso ***giardino*** inglese e frutteto, scuderia e rimessa, tettoia di metri 100 per 8. — Costruzione moderna, aria salubre, vista incantevole. — Prezzo modico.

Indirizzarsi ***Barriera di Nizza*, 21** (presso il Dazio). 3133

SERRAVALLE-SESIA (presso Vercelli).

Chi volesse attendere all'appalto del **Magazzino alimentare** per gli operai della **Cartiera Italiana**, è pregato di rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento in **Serravalle-Sesia**, non più tardi del 15 novembre 1884. 3223

Il vero conservatore della salute
CAOPOLICANO

Specialità di **MIRABELLI GAETANO** di **Voghera.**

Cassetta da **12** bottiglie da litro L. **26** —
» » **6** » » » **13 50**
Ogni bottiglia da litro . . . . . . » **2 30**

All'**Esposizione** degustazione a cent. **20** il bicch., chiesco Caopolicano. C 3196

Conrad Zimmer, Berlino, Mauerstrasse, 8

Ufficio tecnico per le Industrie agricole

Specialità: Impianti per Fabbriche di Birra e Refrigeranti D. R. P., n. 23412

Con quest'impianto si può fabbricare con assoluta sicurezza, anche nei **climi tropicali**, una **birra** corrispondente a tutte le esigenze, nonchè della più grande conservazione, coll'impiego di capitale spesa assolutamente piccolo.

Apparecchio pneumatico per orzo tallito, adatto a qualunque clima.

Impianti per distillerie, sistema proprio (patente inscritta), grande economia. — **Impianti per Latterie a vapore.**

Schizzi e conti preventivi. — Forniture per impianti completi, ecc. — Schiarimenti su qualunque questione relativa alla fabbricazione di **Birra** ed altre industrie agricole. 2039

Cinto per ERNIE

1892

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.

Sull'entità de' l'ernia informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 10, Torino.

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm.co **G. Violani**, *Milano*) si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scolli, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito Farmacia* **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **G.ni Torta**, via Roma, 2. Franco nel Regno L. **5.**

Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *dimagramento, bulimia, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevarsi d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti ondosi alle intestina, ora inappetenza, ora fame lupina, ecc.* C 2811

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.
(Nuovi arrivati).

Hôtel Feder.

Borsini, Italia — Cav. D'Atri, id. — Magilone, id. — Generale Bariola, id. — Prof. Gioviterri, id. — Firmi, id. — Dallas, Inghilterra — La Verde, Francia.

Albergo della Liguria.

Vellini, Italia — Marchese Mandi, id. — Trine, Inghilterra — D. Cristellor, Germania — Bellinzaghi, Italia — Corradini, id.

Hôtel Bonne Femme.

Damnsi, Italia — Prosfanelli, id. — Arnoldi, id. — Prino, id. — Farna, id. — Bagnolo, id. — Adlara, id. — Manca, id. — Castelli, id. — Ing. Cerutti, id. — Ing. Burgo, id. — Patdi, id.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.